

Sde Teiman: Gli informatori israeliani descrivono dettagliatamente gli abusi sui palestinesi nell'oscuro centro di detenzione

edition-cnn-com.translate.goog/2024/05/10/middleeast/israel-sde-teiman-detention-whistleblowers-intl-cmd/index.html

Tamara Qiblawi

10 maggio 2024

Sde Teiman, Israele CNN —

In una base militare che ora funge anche da centro di detenzione nel deserto israeliano del Negev, un israeliano che lavora nella struttura ha scattato due fotografie di una scena che, secondo lui, continua a perseguirlo.

Si vedono file di uomini in tute grigie seduti su materassi sottilissimi, recintati da filo spinato. Tutti appaiono bendati, con la testa pesante sotto la luce dei riflettori.

Un fetore putrido riempiva l'aria e la stanza vibrava dei mormorii degli uomini, ha detto alla CNN l'israeliano che si trovava nella struttura. Vietato parlare tra loro, i detenuti borbottavano tra loro.

“Ci è stato detto che non potevano spostarsi. Dovrebbero stare seduti in posizione verticale. Non gli è permesso parlare. Non è permesso sbirciare sotto la benda”.

Alle guardie è stato detto di "urlare *uskot*" (zittire in arabo) e di "individuare le persone problematiche e punirle", ha aggiunto la fonte.



Una fotografia trapelata della struttura di detenzione mostra un uomo bendato con le braccia sopra la testa.

Ottenuto dalla CNN

La CNN ha parlato con tre informatori israeliani che lavoravano nel campo nel deserto di Sde Teiman, che ospita palestinesi detenuti durante l' invasione israeliana di Gaza . Tutti hanno parlato a rischio di ripercussioni legali e rappresaglie da parte di gruppi che sostengono la politica intransigente di Israele a Gaza.

Dipingono l'immagine di una struttura dove i medici a volte amputavano gli arti dei prigionieri a causa delle ferite riportate dalle continue ammanettate; di procedure mediche talvolta eseguite da medici sottoqualificati che gli hanno fatto guadagnare la reputazione di "un paradiso per gli stagisti"; e dove l'aria è piena dell'odore di ferite trascurate lasciate a marcire.

“

Ci è stato detto che non potevano spostarsi. Dovrebbero stare seduti in posizione verticale. Non gli è permesso parlare. Non è permesso sbirciare sotto la benda.

Un informatore israeliano racconta la sua esperienza a Sde Teiman

Secondo i resoconti, la struttura a circa 18 miglia dalla frontiera di Gaza è divisa in due parti: recinti dove circa 70 detenuti palestinesi provenienti da Gaza sono posti sotto estrema contenzione fisica, e un ospedale da campo dove i detenuti feriti sono legati ai loro letti, indossando pannolini. e alimentato attraverso cannucce.

"Li hanno spogliati di tutto ciò che somigliava a esseri umani", ha detto un informatore, che lavorava come medico presso l'ospedale da campo della struttura.

"(I pestaggi) non sono stati fatti per raccogliere informazioni. Sono stati fatti per vendetta", ha detto un altro informatore. "È stata una punizione per ciò che loro (i palestinesi) hanno fatto il 7 ottobre e una punizione per il comportamento nel campo".

Rispondendo alla richiesta della CNN di commentare tutte le accuse fatte in questo rapporto, l'esercito israeliano, noto come Forze di Difesa Israeliane (IDF), ha dichiarato in una dichiarazione: "L'IDF garantisce una condotta adeguata nei confronti dei detenuti in custodia. Qualsiasi accusa di cattiva condotta da parte dei soldati dell'IDF viene esaminata e trattata di conseguenza. Nei casi appropriati, le indagini dell'MPCID (Divisione investigativa criminale della polizia militare) vengono aperte quando vi è il sospetto di cattiva condotta che giustifichi tale azione".

"I detenuti vengono ammanettati in base al loro livello di rischio e al loro stato di salute. Gli episodi di ammanettamenti illegali non sono noti alle autorità".

Sde Teiman detention center

The military base that now doubles as a detention center in Israel's Negev desert is located around 30 kilometers (18 miles) from the Gaza frontier.



L'IDF non ha negato direttamente i resoconti di persone spogliate dei loro vestiti o tenute con i pannolini. Invece, l'esercito israeliano ha affermato che ai detenuti verranno restituiti i loro vestiti una volta che l'IDF avrà stabilito che non rappresentano alcun rischio per la sicurezza.

Denunce di abusi a Sde Teiman sono già emerse nei media israeliani e arabi dopo la protesta dei gruppi per i diritti israeliani e palestinesi per le condizioni lì. Ma questa rara testimonianza degli israeliani che lavorano nella struttura getta ulteriore luce sulla condotta di Israele mentre conduce la guerra a Gaza, con nuove accuse di maltrattamenti. Inoltre getta ulteriori dubbi sulle ripetute affermazioni del governo israeliano secondo cui esso agisce in conformità con le pratiche e le leggi internazionali accettate.

La CNN ha chiesto il permesso all'esercito israeliano di accedere alla base di Sde Teiman. Il mese scorso, una troupe della CNN ha seguito una piccola protesta organizzata da attivisti israeliani davanti al cancello principale per chiedere la chiusura della struttura. Le forze di sicurezza israeliane hanno interrogato la squadra per circa 30 minuti, chiedendo di vedere il filmato girato dal fotoreporter della CNN. Israele spesso sottopone i reporter, anche quelli stranieri, alla censura militare su questioni di sicurezza.

Detenuto nel deserto

L'esercito israeliano ha riconosciuto di aver parzialmente convertito tre diverse strutture militari in campi di detenzione per detenuti palestinesi provenienti da Gaza dopo l'attacco condotto da Hamas contro Israele il 7 ottobre, in cui le autorità israeliane affermano che circa 1.200 persone furono uccise e oltre 250 rapite, e la successiva offensiva israeliana a Gaza, uccidendo quasi 35.000 persone secondo il ministero della sanità della Striscia. Queste strutture sono Sde Teiman nel deserto del Negev, così come le basi militari Anatot e Ofer nella Cisgiordania occupata.

I campi fanno parte dell'infrastruttura della Legge israeliana sui combattenti illegali, una legislazione modificata approvata dalla Knesset lo scorso dicembre che ha ampliato l'autorità militare per detenere sospetti militanti.



Patrick Gallagher/CNN

La legge consente ai militari di detenere persone per 45 giorni senza mandato di arresto, dopodiché devono essere trasferite nel sistema carcerario formale israeliano (IPS), dove oltre 9.000 palestinesi sono detenuti in condizioni che secondo i gruppi per i diritti sono drasticamente peggiorate dal 7 ottobre. Due associazioni di prigionieri palestinesi hanno affermato la settimana scorsa che 18 palestinesi – incluso il famoso chirurgo di Gaza, il dottor Adnan al-Bursh – erano morti durante la detenzione israeliana nel corso della guerra.

I campi di detenzione militare – dove il numero dei detenuti non è noto – fungono da punto di filtraggio durante il periodo di arresto imposto dalla legge sui combattenti illegali. Dopo la detenzione nei campi, coloro che sospettano legami con Hamas vengono trasferiti all'IPS, mentre coloro i cui legami con i militanti sono stati esclusi vengono rilasciati a Gaza.

La CNN ha intervistato oltre una dozzina di ex detenuti di Gaza che sembravano essere stati rilasciati da quei campi. Hanno detto che non potevano determinare dove fossero tenuti perché erano stati bendati per gran parte della loro detenzione e tagliati fuori dal mondo esterno. Ma i dettagli dei loro resoconti coincidono con quelli degli informatori.



00:52 - Fonte: [CNN](#)

“Aspettavamo con ansia che arrivasse la notte per poter dormire. Poi abbiamo aspettato con ansia il mattino nella speranza che la nostra situazione potesse cambiare”, ha detto il dottor Mohammed al-Ran, ricordando la sua detenzione in una struttura militare dove ha detto di aver sopportato le temperature del deserto, oscillando dal caldo del giorno al freddo del giorno. notte. La CNN lo ha intervistato fuori Gaza il mese scorso.

Al-Ran, un palestinese con cittadinanza bosniaca, era a capo dell'unità chirurgica dell'ospedale indonesiano nel nord di Gaza, uno dei primi ad essere chiuso e attaccato mentre Israele portava avanti la sua offensiva aerea, terrestre e navale.

È stato arrestato il 18 dicembre, ha detto, fuori dall'ospedale battista Al-Ahli di Gaza City, dove aveva lavorato per tre giorni dopo essere fuggito dal suo ospedale nel nord pesantemente bombardato.

È stato spogliato fino alle mutande, bendato e con i polsi legati, quindi scaricato nel retro di un camion dove, ha detto, i detenuti seminudi erano ammassati uno sopra l'altro mentre venivano trasportati in un campo di detenzione nel mezzo del deserto.

I dettagli del suo resoconto sono coerenti con quelli di dozzine di altri raccolti dalla CNN che raccontano le condizioni di arresto a Gaza . Il suo racconto è supportato anche da numerose immagini raffiguranti arresti di massa pubblicate sui profili social di soldati israeliani. Molte di quelle immagini mostrano cittadini di Gaza prigionieri , con i polsi o le caviglie legati da cavi, in mutande e bendati.

Al-Ran è stato trattenuto in un centro di detenzione militare per 44 giorni, ha detto alla CNN. “I nostri giorni erano pieni di preghiere, lacrime e suppliche. Ciò ha alleviato la nostra agonia”, ha detto al-Ran.

“Abbiamo pianto, pianto e pianto. Abbiamo pianto per noi stessi, abbiamo pianto per la nostra nazione, abbiamo pianto per la nostra comunità, abbiamo pianto per i nostri cari. Abbiamo pianto per tutto ciò che ci passava per la mente”.



Il dottor Mohammed Al-Ran era a capo dell'unità chirurgica dell'ospedale indonesiano di Gaza, uno dei primi ad essere perquisito e chiuso da Israele.



Al-Ran è raffigurato il giorno del suo rilascio da un campo di detenzione, in condizioni fisiche visibilmente peggiori.

Dopo una settimana di prigionia, le autorità del campo di detenzione gli hanno ordinato di agire come intermediario tra le guardie e i prigionieri, un ruolo noto come *Shawish*, “supervisore”, in arabo volgare.

Secondo gli informatori israeliani, uno *Shawish* è normalmente un prigioniero che è stato scagionato da sospetti legami con Hamas dopo l'interrogatorio.

L'esercito israeliano ha negato di detenere detenuti inutilmente o di utilizzarli per scopi di traduzione. "Se non c'è motivo per continuare la detenzione, i detenuti verranno rilasciati nuovamente a Gaza", hanno affermato in una nota.

Le nostre giornate erano piene di preghiere, lacrime e suppliche. Ciò ha alleviato la nostra agonia.

Ex detenuto dottor Mohammed al-Ran

Tuttavia, i resoconti degli informatori e dei detenuti – in particolare quelli relativi a *Shawish* – mettono in dubbio la rappresentazione dell'IDF del suo processo di chiarimento. Al-Ran dice di aver servito come *Shawish* per diverse settimane dopo essere stato scagionato dai legami con Hamas. Gli informatori hanno anche affermato che *Shawish* assolto ha servito da intermediario per qualche tempo.

Secondo i testimoni oculari, hanno una buona conoscenza dell'ebraico e questo permette loro di comunicare gli ordini delle guardie al resto dei prigionieri in arabo.

Per questo, al-Ran ha detto che gli è stato concesso un privilegio speciale: gli è stata tolta la benda. Ha detto che questo era un altro tipo di inferno.

"Parte della mia tortura è stata poter vedere come le persone venivano torturate", ha detto. "All'inizio non potevi vedere. Non potevi vedere la tortura, la vendetta, l'oppressione.

"Quando mi hanno tolto la benda, ho potuto vedere la portata dell'umiliazione e dell'umiliazione... ho potuto vedere la misura in cui ci vedevano non come esseri umani ma come animali".



Una fotografia trapelata di un recinto in cui i detenuti in tute da ginnastica grigie sono visti bendati e seduti su materassi sottilissimi. La CNN è riuscita a geolocalizzare l'hangar nella struttura di Sde Teiman. Una parte di questa immagine è stata offuscata dalla CNN per proteggere l'identità della fonte.

Il resoconto di Al-Ran delle forme di punizione che ha visto è stato confermato dagli informatori che hanno parlato con la CNN. A un prigioniero che avesse commesso un reato come parlare con un altro sarebbe stato ordinato di alzare le braccia sopra la testa per un massimo di un'ora. Le mani del prigioniero a volte venivano legate con una cerniera a una recinzione per assicurarsi che non uscisse dalla posizione di stress.

Per coloro che violavano ripetutamente il divieto di parlare e di muoversi, la punizione è diventata più severa. Secondo due informatori e al-Ran, a volte le guardie israeliane portavano un prigioniero in un'area fuori dal recinto e lo picchiavano in modo aggressivo. Un informatore che lavorava come guardia ha detto di aver visto un uomo uscire da un pestaggio con i denti e alcune ossa, apparentemente rotte.

Quando mi hanno tolto la benda, ho potuto vedere la portata dell'umiliazione e dell'umiliazione... ho potuto vedere la misura in cui ci vedevano non come esseri umani ma come animali.

L'informatore e al-Ran hanno anche descritto una perquisizione di routine in cui le guardie sguinzagliavano cani di grossa taglia sui detenuti addormentati, lanciando una granata sonora contro il recinto mentre le truppe facevano irruzione. Al-Ran chiamava questa "tortura notturna".

"Mentre eravamo cablati, hanno liberato i cani che si sarebbero spostati tra noi e ci avrebbero calpestato", ha detto al-Ran. «Saresti sdraiato sulla pancia, con la faccia premuta contro il suolo. Non puoi muoverti e loro si muovono sopra di te."

Lo stesso informatore ha raccontato la perquisizione con gli stessi straziati dettagli. "È stata un'unità speciale della polizia militare a effettuare la cosiddetta perquisizione", ha detto la fonte. "Ma in realtà era una scusa per picchiarli. Era una situazione terrificante".

"C'erano molte urla e cani che abbaiano."

Legati ai letti di un ospedale da campo

I resoconti degli informatori hanno descritto un diverso tipo di orrore all'ospedale da campo di Sde Teiman.

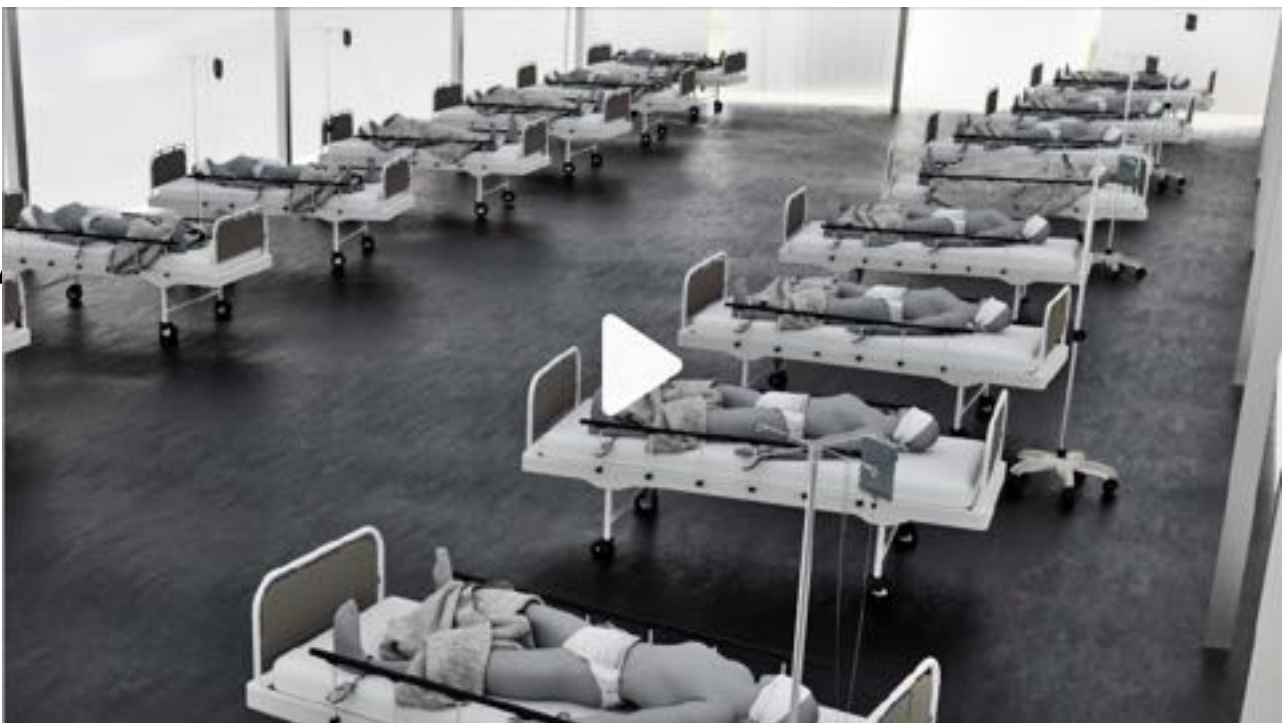
"Quello che ho provato quando avevo a che fare con quei pazienti è un'idea di totale vulnerabilità", ha detto un medico che ha lavorato a Sde Teiman.

"Se immagini di non poterti muovere, di non poter vedere cosa sta succedendo e di essere completamente nudo, questo ti lascia completamente esposto", ha detto la fonte. "Penso che sia qualcosa che rasenta, se non addirittura, la tortura psicologica."

Un altro informatore ha detto che gli è stato ordinato di eseguire procedure mediche sui detenuti palestinesi per le quali non era qualificato.

"Mi è stato chiesto di imparare come fare delle cose sui pazienti, eseguendo procedure mediche minori che sono totalmente al di fuori della mia competenza", ha detto, aggiungendo che questo veniva spesso fatto senza anestesia.

"Se si lamentassero del dolore, gli verrebbe somministrato il paracetamolo", ha detto, usando un altro nome per il paracetamolo.



“Il solo fatto di essere lì mi faceva sentire complice degli abusi”.

Guarda il modello che la CNN ha ricreato sulla base dei resoconti dei testimoni oculari mostrati all'interno di Sde Teiman

Lo stesso informatore ha anche affermato di aver assistito all'amputazione eseguita su un uomo che aveva subito ferite causate dal continuo allacciamento dei polsi. Il resoconto corrispondeva ai dettagli di una lettera scritta da un medico che lavorava a Sde Teiman e pubblicata da Ha'aretz in aprile.

"Dai primi giorni di attività della struttura medica fino ad oggi, ho dovuto affrontare seri dilemmi etici", si legge nella lettera indirizzata al procuratore generale israeliano e ai suoi ministeri della Sanità e della Difesa, secondo Ha'aretz. "Oltre a ciò, scrivo (questa lettera) per avvertirvi che le operazioni delle strutture non rispettano una singola sezione tra quelle che riguardano la salute nella legge sull'incarcerazione dei combattenti illegali."

Un portavoce dell'IDF ha negato le accuse riportate da Ha'aretz in una dichiarazione scritta all'epoca alla CNN, affermando che le procedure mediche sono state condotte con “estrema cura” e in conformità con il diritto israeliano e internazionale.

Il portavoce ha aggiunto che l'ammannimento dei detenuti è stato effettuato "nel rispetto delle procedure, del loro stato di salute e del livello di pericolo che rappresentano" e che qualsiasi accusa di violenza sarà esaminata.

Li hanno spogliati di tutto ciò che somigliava agli esseri umani.

Un informatore israeliano ricorda la sua esperienza a Sde Teiman

Gli informatori hanno anche affermato che al team medico è stato detto di astenersi dal firmare documenti medici, corroborando il precedente rapporto del gruppo per i diritti dei medici per i diritti umani in Israele (PHRI).

Il rapporto PHRI pubblicato ad aprile metteva in guardia contro “una seria preoccupazione riguardo al fatto che l'anonimato venga utilizzato per prevenire la possibilità di indagini o denunce riguardanti violazioni dell'etica e della professionalità medica”.

"Non si firma nulla e non vi è alcuna verifica dell'autorità", ha detto lo stesso informatore che ha affermato di non avere la formazione adeguata per il trattamento che gli era stato chiesto di somministrare. "È un paradiso per gli stagisti perché è come se facessi quello che vuoi."

La CNN ha anche richiesto un commento al ministero della Sanità israeliano sulle accuse contenute in questo rapporto. Il ministero ha rimandato la CNN all'IDF.

Nascosto dal mondo esterno

Sde Teiman e altri campi di detenzione militare sono stati avvolti nel segreto sin dalla loro creazione. Israele ha ripetutamente rifiutato le richieste di rivelare il numero di detenuti detenuti nelle strutture o di rivelare dove si trovino i prigionieri di Gaza.

Mercoledì scorso, la Corte Suprema israeliana ha tenuto un'udienza in risposta a una petizione presentata dal gruppo israeliano per i diritti umani, HaMoked, per rivelare la posizione di un tecnico palestinese di raggi X detenuto presso l'ospedale Nasser, nel sud di Gaza, a febbraio. Si è trattato della prima sessione giudiziaria di questo tipo dal 7 ottobre.

La più alta corte israeliana aveva precedentemente respinto gli atti di habeas corpus depositati per conto di dozzine di palestinesi di Gaza detenuti in località sconosciute.

Le sparizioni “permettono che le atrocità di cui abbiamo sentito parlare accadano”, ha detto Tal Steiner, un avvocato israeliano per i diritti umani e direttore esecutivo del Comitato pubblico contro la tortura in Israele.

“Le persone completamente disconnesse dal mondo esterno sono le più vulnerabili alla tortura e ai maltrattamenti”, ha detto Steiner in un'intervista alla CNN.



Dal 7 ottobre, più di 100 strutture, tra cui grandi tende e hangar, sono apparse in queste aree del campo nel deserto di Sde Teiman. PBC di Planet Labs

Le immagini satellitari forniscono ulteriori informazioni sulle attività a Sde Teiman, rivelando che nei mesi trascorsi dall'inizio della guerra tra Israele e Hamas il 7 ottobre, più di 100 nuove strutture, tra cui grandi tende e hangar, sono state costruite nel campo nel deserto. Anche un confronto tra le fotografie aeree del 10 settembre 2023 e del 1 marzo di quest'anno ha mostrato un aumento significativo del numero di veicoli presso la struttura, indicando un aumento dell'attività. Le immagini satellitari di due date all'inizio di dicembre mostravano lavori di costruzione in corso.

La CNN ha anche geolocalizzato le due fotografie trapelate che mostrano il recinto in cui si trova il gruppo di uomini bendati in tute grigie. La disposizione dei pannelli vista sul tetto corrispondeva a quella di un grande hangar visibile nelle immagini satellitari. La struttura, che ricorda un recinto per animali, si trova nella zona centrale del complesso di Sde Teiman. Si tratta di una struttura più antica vista tra i nuovi edifici apparsi dall'inizio della guerra.

La CNN ha esaminato le immagini satellitari di altri due campi di detenzione militare – le basi Ofer e Anatot nella Cisgiordania occupata – e non ha rilevato alcuna espansione nel terreno dal 7 ottobre. Diversi gruppi per i diritti ed esperti legali affermano di ritenere che Sde Teiman, che è il campo più vicino a Gaza, probabilmente ospita il maggior numero di detenuti dei tre campi di detenzione militare.

"Sono stato lì per 23 giorni. Ventitré giorni che sembravano 100 anni", ha detto Ibrahim Yassine, 27 anni, il giorno del suo rilascio da un campo di detenzione militare.

Giaceva in una stanza affollata con più di una dozzina di uomini appena liberati: indossavano ancora le uniformi carcerarie della tuta da ginnastica grigia. Alcuni avevano ferite profonde nel punto in cui erano state rimosse le manette.

"Siamo stati ammanettati e bendati", ha detto un altro uomo, Sufyan Abu Salah, 43 anni. "Oggi è il primo giorno che riesco a vedere."

Molti avevano uno sguardo vitreo negli occhi ed erano apparentemente emaciati. Un uomo anziano respirava attraverso una macchina per l'ossigeno mentre giaceva su una barella. Fuori dall'ospedale, due uomini liberati della Mezzaluna Rossa Palestinese hanno abbracciato i loro colleghi.

Per il dottor Al-Ran, il ricongiungimento con i suoi amici è stato tutt'altro che gioioso. L'esperienza, ha detto, lo ha reso muto per un mese mentre combatteva una "morte emotiva".

“È stato molto doloroso. Quando sono stato rilasciato, la gente si aspettava che sentissi la loro mancanza, che li abbracciassi. Ma c'era un divario”, ha detto al-Ran. “Le persone che erano con me nel centro di detenzione sono diventate la mia famiglia. Quelle amicizie erano le uniche cose che ci appartenevano”.

Poco prima del suo rilascio, un compagno di prigionia lo aveva chiamato, la sua voce era a malapena un sussurro, ha detto al-Ran. Ha chiesto al medico di trovare sua moglie e i suoi figli a Gaza. "Mi ha chiesto di dire loro che è meglio per loro essere martiri", ha detto al-Ran. "È meglio per loro morire piuttosto che essere catturati e trattenuti qui."

Feedback sugli annunci video

Guarda la CNN sfidare le guardie israeliane a Sde Teiman

00:53 - Fonte: [CNN](#)

Crediti

Produttore esecutivo: Barbara Arvanitidis

Redattrice senior di investigazioni: Tamara Qiblawi

Corrispondente capo per gli affari globali: Matthew Chance

Reporter OSINT: Allegra Goodwin

Fotoreporter: Alex Platt

Reporter: Abeer Salman e Ami Kaufman

Giornalisti di Gaza: Mohammad Al Sawalhi e Tareq Al Hilou

Giornalista collaboratore: Kareem Khadder

Redattori visivi e grafici: Carlotta Dotto, Lou Robinson e Mark Oliver

Designer 3D: Tom James

Redattore fotografico: Sarah Tilotta

Redattori video: Mark Baron, Julie Zink e Augusta Anthony

Motion designer: Patrick Gallagher e Yukari Schrickel

Redattori digitali: Laura Smith-Spark e Eliza Mackintosh

Redattori esecutivi: Dan Wright e Matt Wells

Nota dell'editore: Tamara Qiblawi ha scritto e riferito da Londra. Matthew Chance, Barbara Arvanitidis e Alex Platt hanno riferito da Sde Teiman; Ami Kaufman e Allegra Goodwin hanno riferito da Londra; Abeer Salman e Kareem Khadder hanno riferito da Gerusalemme; e i giornalisti Mohammad Al Sawalhi e Tareq Al Hilou hanno riferito da Gaza.